REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI URBANI A TORINO

CITTA' DI TORINO

Responsabilità e sicurezza

Laura Socci
Ufficio Beni Comuni

Divisione Ambiente, Verde e Protezione civile
Area Trasformazioni periferie, Beni comuni, Periferie e Arredo

PREVENZIONE DEI RISCHI

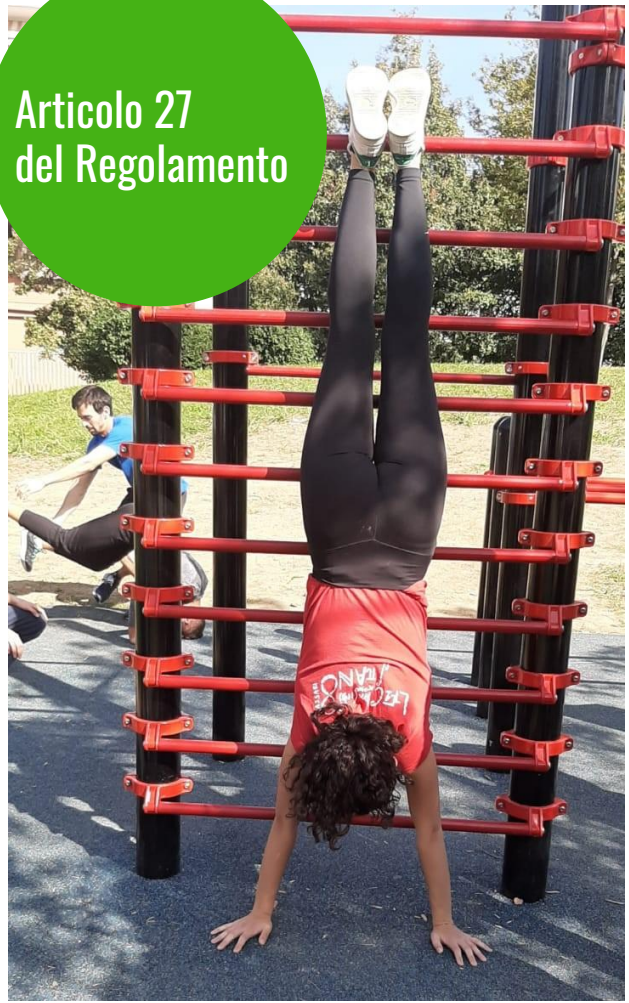
Quali ambiti di applicazione del D Lgs 81/2008 possiamo valutare quando si parla di beni comuni?

Individuazione delle parti del D. Lgs. 81/2008 che si possono applicare

La norma non tratta i patti di collaborazione

La mancanza di una norma specifica impone di adottare alcune cautele

Articolo 27
del Regolamento



PREVENZIONE DEI RISCHI

Due affermazioni da ricordare

La Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei soggetti civici.

I soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città.

REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA

I soggetti civici e la Città sono entrambi responsabili

in relazione alla natura del bene

in relazione alle attività specifiche

Il negozio civico disciplina tali responsabilità.

PREVENZIONE DEI RISCHI

ARTICOLO 27

Ai soggetti civici che operano in modo personale, spontaneo e gratuito, ovvero al di fuori di formazioni sociali stabilmente organizzate, e comunque non equiparabili a lavoratori che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro comunale, **si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3, comma 12 bis, e 21 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.**. In tal caso essi hanno gli obblighi e le facoltà previste all'**articolo 21 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i**..

definizione nel Regolamento della Città

DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Decreto Legislativo n. 81/2008 - ART. 3

12-bis. **Nei confronti dei volontari** di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266(N), **dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che svolgono attività di volontariato in favore dell' associazioni di promozione sociale** di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, delle asso sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, e all'articolo 90 d 27 dicembre 2002, n. 289, e delle associazioni religiose, dei volontari accolti nell programmi internazionali di educazione non formale, nonché nei confronti di tu di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al decreto del Pre Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, **si applicano le d cui all'articolo 21** del presente decreto. Con accordi tra i soggetti e le associazion servizio civile possono essere individuate le modalità di attuazione della tutela di c periodo. Ove uno dei soggetti di cui al primo periodo svolga la sua prestazione nell un'organizzazione di un datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al soggetto dett informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad opera sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione.

DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Decreto Legislativo n. 81/2008 - ART. 21

Articolo 21 - **Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare** di cui all'articolo 230-bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi

1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, i lavora
autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, i
diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artic
commercianti devono:

a) **utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Tito**

b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformement
cui al Titolo III;

c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contene
generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si
in regime di appalto o subappalto.

2. I soggetti di cui al comma 1, **relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con**
proprio carico hanno facoltà di:

a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;

b) **partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

"Non si legge!"
Lo so, è solo un riferimento per ricordarsi il contenuto del D.Lgs.

REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA

Al negozio civico può essere allegato un documento contenente **informazioni** sui rischi generali e specifici esistenti, le misure di **prevenzione** e di emergenza adottate in relazione alle attività previste dal negozio stesso e contenente, ove risulti necessario, le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze

Cosa scriviamo nel documento?

I soggetti civici e i referenti della Città per la co-progettazione e per la stesura del patto definiscono insieme i rischi e le misure per evitarli

REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA

Il documento è composto in tre parti

La Città informa sui **rischi generali** dello spazio, locale o edificio pubblico oggetto del patto

I soggetti civici informano sui **rischi specifici**, sui possibili danni e sulle misure di prevenzione delle attività previste dal patto

La Città e i soggetti civici sottoscrivono **le misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise**, per la realizzazione delle attività previste dal patto

Cosa scriviamo nel documento?

1. DESCRIZIONE DEL SITO E COMUNICAZIONE DEI RISCHI GENERALI

La Città segnala:

- i **rischi generali** legati al sito e alle attività negli spazi pubblici aperti
- gli eventuali **rischi specifici,** da valutarsi caso per caso
- i possibili **rischi derivanti da interferenze** con eventuali altre attività o lavori concomitanti presso il sito

2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PATTO

I soggetti proponenti individuano:

- i **rischi generali e specifici** delle attività previste dal patto di collaborazione
- le **misure di prevenzione e di emergenza** adottate o da adottare

RISCHI SPECIFICI

AREE PUBBLICHE o assoggettate all'uso pubblico di piccola dimensione

Aree residuali, piazze, strade pedonali, isole grigie, assi, ...

ATTIVITÀ ARTISTICHE

Descrizione attività: *Pittura murale*

Rischi generali e prescrizioni

Investimento e altri rischi connessi alla pre
- *Segnalare l'attività e l'eventuale presenza di*
- *Indossare indumenti ad alta visibilità (gilet)*

Rischi specifici

Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili
Chimico	Problemi respir reazioni allergic irritazioni pelle sviluppo di fiam intossicamento
Allergeni	Reazioni allergi
Polveri	Reazioni allergi problemi respir

LOCALI SCOLASTICI

Aule, palestre, cortili, ...

Rischi generali e prescrizioni

Amianto
- *Ove si sospetti la presenza di amianto, avvertire tempestivamente l'Amministrazione, in ogn sono ammessi interventi di nessun tipo su manufatti contenenti amianto.*

Illuminazione
- *Segnalare tempestivamente guasti agli apparati illuminanti, in particolar modo quelli di em*

In caso di emergenza
- *Vedi scheda "Individuazione dei rischi e determinazione delle procedure operative per la dell'emergenza"*

PICCOLA MANUTENZIONE

Descrizione attività: *Tinteggiatura*

Rischi specifici indicati dai proponenti

Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare prodotti idonei, concordati con la Città, secondo le modalità descritte sul prodotto stesso - Indossare i DPI (guanti e mascherina)	
Polveri	Reazioni allergiche, problemi respiratori	- Ripulire le aree di lavoro dai materiali di risulta, limitando al massimo l'emissione di polveri - Indossare i DPI (guanti, mascherina)	
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, investimenti, altri danni fisici	- Sospendere i lavori in caso di condizioni climatiche interne non adeguate (temperature troppo alte o troppo basse)	B

AREE PUBBLICHE o assoggettate all'uso pubblico di piccola dimensione

Aree residuali, piazze, strade pedonali, isole grigie, assi, ...

PULIZIA

Descrizione attività: *Pulitura arredi, pulizia muri e pareti*

Rischi generali e prescrizioni

Investimento e altri rischi connessi alla presenza di traffico
- *Segnalare l'attività e l'eventuale presenza di ostacoli*
- *Indossare indumenti ad alta visibilità (gilet) in caso di attività a bordo strada*

Rischi specifici indicati dai proponenti

Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio Alto Medio Basso
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare prodotti idonei, concordati con la Città, secondo le modalità descritte sul prodotto stesso - Indossare i DPI (guanti e mascherina)	B
Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) - In caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	M
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, altri danni fisici	- Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi, freddo sotto i 5 gradi)	B
Scivolamento/inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	- Prestare attenzione ai percorsi - Evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti - Prestare attenzione ad eventuali chiazze d'acqua e sversamenti di altri liquidi	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	- Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e abrasivi - Avvisare in caso di allergie - Utilizzare i DPI idonei	B

Misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise con la Città

- Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata dell'attività
- Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
- È vietato eseguire lavori ad una quota di calpestio superiore a cm 150
- Evitare lavori in solitaria
- A fine giornata, sgombrare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate
- Limitare il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica

RISCHI SPECIFICI

AREE PUBBLICHE o assoggettate all'uso pubblico di piccola dimensione

Aree residuali, piazze, strade pedonali, isole grigie, assi, ...

ATTIVITÀ ARTISTICHE *Descrizione attività: Pittura murale*			
Rischi generali e prescrizioni			
Investimento e altri rischi connessi alla presenza di traffico *- Segnalare l'attività e l'eventuale presenza di ostacoli* *- Indossare indumenti ad alta visibilità (gilet) in caso di attività a bordo strada*			
Rischi specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	**Possibili danni**	**Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico**	**Livello di rischio** **Alto** **Medio** **Basso**
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare vernici idonee a base d'acqua, concordate con la Città - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione)	**B**
Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) - In caso di reazione	**M**

LOCALI SCOLASTICI

Aule, palestre, cortili, ...

Rischi generali e prescrizioni			
Amianto *- Ove si sospetti la presenza di amianto, avvertire tempestivamente l'Amministrazione, in ogni caso non sono ammessi interventi di nessun tipo su manufatti contenenti amianto.* **Illuminazione** *- Segnalare tempestivamente guasti agli apparati illuminanti, in particolar modo quelli di emergenza* **In caso di emergenza** *- Vedi scheda "Individuazione dei rischi e determinazione delle procedure operative per la gestione dell'emergenza"*			
PICCOLA MANUTENZIONE *Descrizione attività: Tinteggiatura*			
Rischi specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	**Possibili danni**	**Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico**	**Livello di rischio** **Alto** **Medio** **Basso**
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare prodotti idonei, concordati con la Città, secondo le modalità descritte sul prodotto stesso - Indossare i DPI (guanti e mascherina)	**B**

3. MISURE DI SICUREZZA E PRESCRIZIONI TECNICHE CONDIVISE

La Città e i soggetti civici sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse **in relazione alle specifiche attività previste dal patto di collaborazione.**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I soggetti proponenti utilizzeranno materiali e attrezzature nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

I soggetti proponenti si doteranno di dispositivi di protezione individuali adeguati alle attività svolte.

La Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili **dispositivi di protezione individuale** e **fornire documenti informativi** anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

ASSICURAZIONE ❤️ SOGGETTI CIVICI

é importante avere la copertura assicurativa!

Le formazioni sociali stabilmente organizzate devono in ogni caso garantire la copertura assicurativa dei propri associati.

La Città può predisporre idonee coperture assicurative.

RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ

FRA I SOGGETTI CIVICI E LA CITTÀ

Articolo 28
del Regolamento

I soggetti civici che curano i beni comuni **rispondono degli eventuali danni** secondo gli ordinari criteri di legge.

Nello svolgimento delle attività previste dai negozi civici, **i soggetti civici assumono la qualità di custodi** ai sensi dell'articolo 2051 del Codice Civile, tenendo sollevata e indenne l'Amministrazione Comunale da qualsiasi pretesa.

REGOLAMENTO ❤️ SOGGETTI CIVICI

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE CIVICA

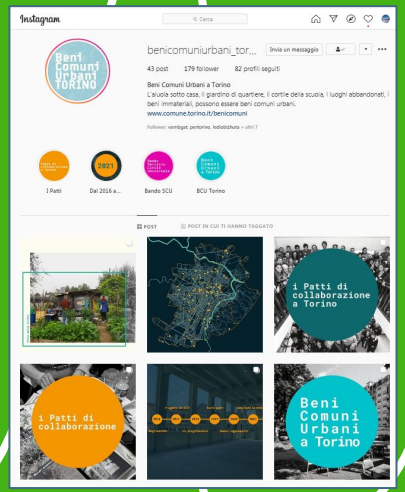
L'interpretazione e l'applicazione del Regolamento deve essere orientata nel senso più favorevole per i soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Articolo 29
del Regolamento

10 - Conosciamo i patti!

NEL PROSSIMO MODULO

www.comune.torino.it/benicomuni



Beni Comuni Urbani a Torino

Pagine social

benicomuni@comune.torino.it